

RITORNA KUKUCZKA!

Apertura alla grande per Filmontagna il 31 gennaio. Ad inaugurare la terza stagione dell'iniziativa Jerzy Kukuczka, il grande alpinista polacco. Il nostro socio - come si ricorderà Jerzy è diventato socio della Sezione CAI di Torino il 1° dicembre 1987 in occasione della sua prima visita a Torino durante la quale ha donato al Museo della Montagna alcune delle sue attrezzature usate per la conquista delle vette asiatiche - presenterà in prima assoluta in lingua italiana, (l'edizione è appunto curata dal Museo), due film: "Annapurna, un giorno di calma" e "Manaslu, vittoria o sconfitta", realizzati durante la ormai famosa corsa dei 14 "ottomila". Kukuczka arriverà a Torino il 30 gennaio. Nella giornata è in programma un incontro con la stampa. Il giorno successivo, alle ore 21 al teatro S. Giuseppe presenterà i filmati e risponderà alle domande del pubblico. Se Jerzy è un campione delle vette lo è, senza dubbio, anche per quanto attiene alla cortesia ed alla disponibilità (la foto di questa pagina che lo ritrae è stata scattata nell'87 durante la sua visita al Museo). Infatti ha accettato di "fare un salto a Torino" a titolo personale (leggi senza l'ausilio o l'appoggio di alcun sponsor) solo per il piacere di stare di nuovo insieme agli amici torinesi del Museo della Montagna. Un innegabile successo di immagine per l'istituzione dei Cappuccini ed anche per la Commissione Manifestazioni della nostra Sezione. Chiudiamo con una sintetica scheda su Jerzy Kukuczka. Il polacco, nato a Katowice, è stato il grande inseguitore di Messner nella corsa ai 14 "ottomila" della terra. Kukuczka li ha ora saliti tutti. L'ultimo dei 14 è stato lo Shisha Pangma. Con i suoi compagni ha salito gli "ottomila" per itinerari sempre nuovi e spesso nelle condizioni più estreme di sopravvivenza. Ricordiamo in particolare la ascensione in inverno del pilastro Sud dell'Everest e, sempre nella stessa stagione, il Kangchennjunga. Ma non dobbiamo dimenticare le altre salite quasi sempre effettuate in rigoroso stile alpino. Nell'86 Kukuczka ha salito il K2 lungo l'inviolata parete sud. Nelle salite ha dovuto superare difficoltà di V, V+, a quote tra gli 8100 e gli 8200 metri. La parete sud del K2 è stata tentata ripetutamente negli anni passati dalle spedizioni e dagli alpinisti più forti. Kukuczka, che nella discesa dal K2 ha visto

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1
MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO
Anno XLIV n. 1 - Gennaio 1989
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70



morire il proprio compagno Tadeusz Piotrowski, precipitato da una corda fissa, ha affermato che questa salita è stata "certamente l'esperienza più difficile e severa di tutta la mia attività". Nell'88 ha continuato nel suo impegno sportivo. Pochi mesi orsono, infatti, ha realizzato una nuova eccellente impresa:

una difficile via sull'Annapurna. Di quest'ultima conquista non ve ne parliamo. Preferiamo sia lo stesso Kukuczka a raccontarvela nelle serata del 31 gennaio.

GESTIRE UNA SEZIONE

Il 28 gennaio al Monte dei Cappuccini è in programma un incontro, promosso dalla nostra sezione in collaborazione con il Convegno Ligure Piemontese Valdostano, che ha come tema centrale le problematiche fiscali relative alla gestione delle Sezioni e delle loro attività. Relatore dell'incontro il professor Marco Miccinesi dell'Università di Firenze. I lavori avranno inizio alle ore 9 e proseguiranno per l'intera giornata. La riunione è la seconda di questo tipo che si svolge nell'arco di poco più di un mese. Infatti il 10 dicembre scorso, sempre ai Cappuccini, ha avuto luogo una giornata di studio sulle tematiche fiscali alla quale ha, tra l'altro, partecipato il Segretario Generale del CAI Bianchi che ha informato al dettaglio sullo spirito e sui fini delle varie polizze di assicurazione stipulate dalla Sede Legale e dalle Sezioni a favore dei Soci e delle varie attività sezionali. "L'incontro di fine mese - spiega Ugo Grassi, membro della Commissione Legale Centrale - chiude idealmente un trittico di

incontri sulle tematiche gestionali-fiscali iniziatosi il 6 febbraio 1988. In quella prima giornata si discusse sui problemi inerenti la gestione dei rifugi. Fu un incontro fruttuoso tant'è che si è poi concretizzato con la pubblicazione, curata da Umberto Roero, del volumetto intitolato "Rifugi alpini: norme e consigli per la gestione". Su queste tematiche, che si potrebbero definire "logistico - operative, la Sezione di Torino è sempre stata all'avanguardia. Per noi un Sodaliziano significa soprattutto una gestione, generale e specifica, settore per settore, chiara ed al passo coi tempi e con le normative di legge in materia. Oltre a ciò, non è possibile pensare a Sezioni gestite solo con tanto entusiasmo e ad altrettanta buona volontà ma senza una efficiente ed informata gestione amministrativa e tecnica.

(segue a pag. 4, 4ª colonna)

RICORDANDO MASSIMO MILA

Pochi giorni orsono è scomparso Massimo Mila. In questa mia breve nota desidero ricordare soprattutto il socio, l'Accademico Mila da anni iscritto al nostro sodalizio, anche se è difficile distinguere l'uomo dal maestro di cultura, l'alpinista dal democratico. Per Mila, infatti, come acutamente sottolinea l'accademico De Rege nel suo articolo su questo stesso Monti e Valli, la vita e, quindi la sua stessa esistenza, non era composta da un insieme di compartimenti, da scatole chiuse non comunicanti tra loro: qui il lavoro, là l'impegno politico, altrove lo svago o l'impresa alpinistica. Amante della conoscenza, del sapere "curioso di natura" aveva scelto sin da giovane la montagna come luogo deputato dell'impegno fisico ed intellettuale attuando nei fatti quanto Quintino Sella, fondando il Club Alpino, si era proposto, appunto "la conoscenza delle montagne". E conoscenza significa una miriade di concetti e, nel contempo, di applicazioni pratiche la cui descrizione occuperebbe pagine e pagine. Dunque Mila aveva inteso e vissuto in pieno lo spirito, l'idea e l'essenza del nostro sodalizio ed ha concretizzato questa sua scelta in diversi modi: dalle imprese alpinistiche alla redazione di libri, solo per citare i due aspetti più importanti. Chiudo qui anche perché, sono convinto, Massimo Mila poco avrebbe gradito un panegirico su di lui. Ma il vuoto che lascia è grande. Ora la sezione di Torino ha un altro esempio da imitare, ma ha perso un suo grande Socio.

Ugo Grassi
Presidente CAI Sezione di Torino

IMMAGINARIO E MONTAGNE

La stagione espositiva 1989 del Museo della Montagna si apre, il 15 febbraio, con una interessante - delicata e curiosa nel contempo, diremmo - rassegna. Ad essere esposte saranno alcune centinaia di schizzi, stampe, disegni ed acquerelli sulle Alpi tutti elaborati tra il 1740 e il 1840. Opere di vario genere, dunque, dal profilo di una vetta alla strada che porta ad un valico, della riproduzione di uno scorcio di vita valligiana, al reportage di un avvenimento. Insomma un insieme di antichi "specchi della memoria" realizzati tanto tempo prima dell'avvento della macchina fotografica. Se la fotografia riproduce, anche se filtrata dalla mano più o meno artistica o documentaristica dell'autore, con rigore la realtà questi disegni più che altro "propongono" ipotesi di realtà mescolando quasi sempre alla concretezza delle cose, la fantasia dell'immaginario (la foto di questa pagina riproduce una litografia dal 1820 che "narra" una disgrazia accaduta sul Monte Bianco).

Quindi ci pare azzeccato il titolo scelto per questa esposizione: "Immagini ed immaginario della montagna 1740/1840". Ma al di là del suo valore documentaristico questa mostra risulta essere una riprova ed un concreto attestato del "peso" culturale assunto, anche a livello europeo dal Museo della Montagna.

La rassegna, infatti, è stata promossa con l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte ed il Conseil Général del Département de la Haute Savoie con il patrocinio della Co.Tr.A.O. (la Comunità di Lavoro delle Alpi Occidentali nata alcuni anni orsono e composta dalle Regioni italiane Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria, dai Dipartimenti francesi Rhône-Alpes e Provence Côte-d'Azur e dai Cantoni Svizzeri di Ginevra, Vaud e Vallese)



Club Alpino Italiano - Sezione di Torino
Commissione Manifestazioni
Museo Nazionale della Montagna
"Duca degli Abruzzi"

Una iniziativa di livello internazionale dunque che contribuirà, in una dimensione europea a cementare i rapporti di collaborazione tra le aree geografiche e culturali che circondano le Alpi. La rassegna è già stata presentata con successo in Francia e in Svizzera e, per il suo debutto italiano, appunto è stata scelta quale sede più idonea e prestigiosa quella del Museo della Montagna di Torino. Un attestato, insomma, dell'importanza internazionale del Duca degli Abruzzi. Il Museo, inoltre, ha curato l'edizione italiana della mostra (composta dalla ricca collezione Payot custodita dal Conservatoire d'art et d'histoire dell'Haute Savoie ad Annecy) e la redazione di un bel catalogo edito per la collana dei Cahiers Museumontagna.

L'inaugurazione ufficiale della rassegna si svolgerà il 14 febbraio alle ore 18. Dal giorno successivo, sino al 2 aprile, sarà aperta al pubblico.

DAI CARPAZI AI CAPPUCINI

La mostra "Vita e tradizioni popolari: Moravia, Cecoslovacchia nei Carpazi Occidentali" ospitata al Museo della Montagna chiuderà i battenti il 22 gennaio. La rassegna, inaugurata il 12 novembre scorso, ha ottenuto un lusinghiero successo di critica e di pubblico. L'iniziativa, la prima del genere su questa area montana presentata in Italia, è stata promossa e realizzata dal Museo anche grazie alla collaborazione della Provincia di Torino (Presidenza ed Assessorati all'Agricoltura ed alla Montagna) e dell'Ambasciata della Repubblica Socialista Cecoslovacca in Italia.

VIDEOMONTAGNA 3

L'89 per le rassegna video del Museo della Montagna si è aperto con Ghiaccio, un documentario sulla storia e l'evoluzione dell'arrampicata su cascate realizzato in occasione del



Voyage Malherboux au Mont Blanc de M. L. de Ramel.

SCHEDA DELLA SERATA

incontro speciale con:

JERZY KUKUCZKA

con la presentazione della edizione italiana, realizzata dal Museo Nazionale della Montagna dei films:

Annapurna - Un giorno di calma

Manaslu - Vittoria o sconfitta

Questi documentari di spedizione fanno rivivere due momenti di salite di Jerzy Kukuczka legate alla ormai famosa corsa dei quattordici ottomila.

L'alpinista polacco, secondo uomo al mondo ad averli scalati tutti, è l'ospite d'onore di "filmontagna" che con questa serata inizia il terzo anno di attività

Teatro S. Giuseppe - Via Andrea Doria 18 - Torino
31 gennaio 1989 - ore 21.00 - Ingresso gratuito

Meeting Ghiaccio '88 svoltosi esattamente un anno fa. Ghiaccio rimane in cartellone sino all'8 gennaio. A questo video fanno seguito sino a tutto febbraio queste opere:

10/22 gennaio: **In Valle d'Aosta è tornato il Telemark.** Il programma è stato realizzato durante le riprese del film "The time machine". Si affrontano i retroscena delle fasi della lavorazione e vengono eseguite interviste ai protagonisti: gli attori ed i registi.

24 gennaio/ 5 febbraio: **Gente di lassù e dintorni.** Un film nell'Alta Valle del Reno. Cinepresa, registratore, pellicola e verso la montagna attraverso valli e seguendo sentieri, incontrando e parlando con la gente del posto, si è raccolto e scelto il materiale che si trova nelle immagini di questo film. Dal viaggio nell'alta Valle del Reno risaltano splendidi paesaggi ed emergono personaggi e problematiche dell'area appenninica più alta della provincia di Bologna.

7/19 febbraio: **Il bosco del Consiglio, un rifugio nel verde.** Il filmato analizza il bosco quale entità biologica e fonte, in passato, di sfruttamento da parte dell'uomo. Già risorsa non indifferente per armare le imbarcazioni veneziane, venne sfruttato indiscriminatamente anche nei secoli successivi. Ora il bosco è protetto, i tagli di legna vengono programmati e quantificati per tempo; la flora è salvaguardata come l'ambiente in cui proliferano gli animali. Vengono fatti risaltare gli importanti Centri Scientifici come l'Osservatorio faunistico ed il Museo Etnografico allestiti nell'area del Parco e le attività che lo mantengono "vivo" ed utile per la collettività.

21 febbraio/ 5 marzo: **La danza degli ori.** Ponte Caffaro è la frazione di Bagolino, un Comune di confine tra le Province di Trento e di Brescia. In questo centro di montagna si tramanda un carnevale che costituisce una singolare sintesi, non solo di quelli più arcaici di tutto l'arco alpino e dell'Europa Centrale, ma anche di quello, più galante, di Venezia.

RIDUZIONE GIORNALIERI

Informiamo che i Soci della Sezione di Torino, ed esclusivamente loro, possono usufruire, anche quest'anno, della riduzione delle tariffe dei principali impianti di risalita nelle stazioni sciistiche del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Ricordiamo che le contromarche per il ritiro dei giornalieri scontati devono essere richieste alla segreteria entro le ore 12.00 del giovedì

RINNOVO TESSERAMENTO

Rammentiamo a tutti i soci che è possibile rinnovare la quota associativa, oltre che presso la segreteria, (orario 10,30/12 - 16/18,30 tutti i giorni tranne il sabato) nei seguenti modi:

- Versamento sul c/c postale n. 13439104 intestato al CAI Sezione di Torino, Via Barbaroux 1 - 10122 Torino, allegato a questo numero di Monti e Valli:

- Bonifico sul c/c bancario n. 1394200/19 della Cassa di Risparmio di Torino, Agenzia 3, intestato al CAI sezione di Torino (l'operazione, se effettuata presso gli sportelli CRT è gratuita)

- Invio diretto della quota associativa a mezzo assegno bancario o vaglia postale intestato al CAI Sezione di Torino.

Le quote associative, per il 1989, ricordiamo, sono le seguenti:

ORDINARI	L. 42.000
FAMILIARI	L. 28.000
GIOVANI	

(dal '72 in poi) L. 16.000
In via eccezionale sarà possibile, inoltre, iscriversi o rinnovare il tesseramento nella serata di Filmontagna 3, il 31 gennaio, direttamente al Teatro S. Giuseppe.

CONFERENZE C.A.I. T.A.M.

Quinto appuntamento, il 17 gennaio, alle 21 al Circolo Eridano (Corso Moncalieri, 88 Torino) per il ciclo di conferenze "Montagna: uomo e natura". Argomento della serata "Parchi e riserve in Italia e nel Mondo". Relatore il naturalista Manlio Vineis.

L'iniziativa sta ottenendo un meritato successo. L'idea del ciclo di 10 conferenze è stata della Commissione T.A.M. della nostra Sezione e dell'UGET che hanno varato un interessante programma in grado di richiamare, grazie alla importanza delle tematiche esposte e all'autorevolezza dei relatori, un pubblico di volta in volta sempre più numeroso.

Il sesto appuntamento della serie è in calendario il 7 febbraio, stessa ora e sede. Il ricercatore Gianfranco Salotti parlerà sul tema: "Progresso e salvaguardia dell'ambiente: una compatibilità possibile".

UET NEWS

Che gli amici dell'UET fossero poliedrici nelle loro attività, non avevamo dubbi. Ecco una ulteriore riprova di questo: due proposte, una più interessante dell'altra, che riguardano l'acqua e

MILA: SULLE VETTE PER CONOSCERE E FARE

Mettersi a scrivere di Massimo Mila per ricordare l'alpinista, l'innamorato della montagna, l'amico scomparso, non è cosa facile se non si vuol cadere nella pura rievocazione delle sue imprese alpinistiche, che pur sono numerose e di un certo rilievo quali, ad esempio: la Peuteréy al Bianco, la Piccolissima di Lavarredo, la cresta Nord delle Grivola, la Est del Grépon, e tanto per stare nelle Aiguilles di Chamonix, farsi a 53 anni la Lochmatter all'Aig. du Plan, senza contare le imprese extraeuropee nel Caucaso e nell'Himalaya.

Ciò che di Mila mi preme porre in rilievo è la concezione che aveva dell'alpinismo, del "perché si va in montagna", poiché anche questo modo di essere di fronte alla natura alpina è un aspetto della personalità di Mila che non può essere separato dagli altri, come ha ben detto Giorgio Calcagno, parlando di lui su "La Stampa", all'indomani della sua scomparsa. Il suo amore per la musica e lo

studio profondo profuso per questa, si da annoverarlo musicologo di fama internazionale, il sommo sapere che ritroviamo nei suoi scritti, l'etica della libertà che lo portò a ribellarsi e combattere il fascismo, con alta scelta civile, la sua grande vocazione per la montagna, sono veramente aspetti inseparabili della sua personalità.

Nel memorabile "Profilo di storia dell'alpinismo italiano" che Mila ha tracciato per i cento anni del Club Alpino, inizia il suo dire affermando che l'alpinismo quale "forma attiva e pratica di conoscenza della crosta terrestre è cultura e, quindi, è soggetto di storia".

Basterebbe questa enunciazione per definire quella che per Mila è l'essenza dell'alpinismo; una concezione che si richiama al continuo suo cogliere e approfondire ogni moto dell'animo, traducendolo nel bisogno di "conoscere e fare".

E qui non posso lasciare inascoltata la voce del nostro indimen-



Mila relatore al convegno "Montagna e letteratura" svoltosi al Museo della Montagna nel 1982

quello che un tempo veniva definito il "cavallo d'acciaio"...

GRUPPO CANOA

Nato all'interno dell'UET si affianca agli altri gruppi con gli stessi obiettivi quali la conoscenza dell'ambiente e lo sviluppo di attività sportive.

Il Kayak è un classico sport-turismo avventura come l'alpinismo o lo scialpinismo. Infatti sulle acque del fiume si crea un coinvolgimento che ricorda i momenti più intensi di una scalata.

Il programma è strutturato in modo graduale attraverso corsi di base e successive gite dimostrative, per avvicinare tutti gli interessati a questa affascinante disciplina.

Sotto il profilo didattico il gruppo canoa sarà impegnato in una lunga ed articolata serie di corsi di diverso impegno atletico.

Nello specifico vengono proposti i corsi di introduzione alla ca-

noa fluviale così ripartiti:

1° LIVELLO: prime nozioni.

Parte teorica: i corsi d'acqua, la sicurezza, l'imbarcazione, l'abbigliamento, gli appoggi.

Parte pratica: 20 ore, 4 ore settimanali totali, ripartite per 2 lezioni settimanali di 2 ore ciascuna, la sera dalle 18 alle 20, o dalle 20 alle 22.

Quota: L. 30.000 con attrezzatura personale; L. 90.000 con attrezzatura in affitto.

2° LIVELLO: apprendimento della tecnica di ribaltamento «ESKIMO» in piscina o lago.

Quota: L. 120.000 con attrezzatura compresa in piscina 6 ore; L. 30.000 per uscite esterne il fine settimana con materiale personale 2 giorni

3° LIVELLO: perfezionamento.

Solo parte pratica in fiume modello con attrezzatura propria 2 giorni per tre fine settimana con date da confermare.

(segue a pag. 4, 3ª colonna)

ticabile scomparso che con la "fondata giustificazione razionale" e pur sublime così parlava dell'alpinismo nell'ormai lontano 1949: ".....conoscere il Cervino non vuol dire averlo visto dal Breuil e avere letto il libro di Guido Rey; vuol dire aver faticato su per la cheminée, aver lasciato qualche brandello d'abito e di pelle sulle rocce dell'Arête du Coq.....affidare il peso del proprio corpoa quel fragile arnese di corda ondeggiante nel vuoto che è la scala Giordano".

Questo è quel "conoscere" che è assieme "fare" e che è proprio di Dio il quale, come dicevano teologi e filosofi, conosce il mondo in quanto l'ha creato, l'ha fatto. L'alpinismo è appunto una delle forme di conoscenza dove più inestricabilmente si uniscono il conoscere e il fare, dove il soggetto si impadronisce anche materialmente dell'oggetto conosciuto. E poiché le parole hanno una loro saggezza segreta l'alpinista la racchiude inconsciamente in quel curioso particolare linguistico del suo frasario: "fare" una punta. "Ho fatto le Jorasses", dice l'alpinista e non "sono andato alle Jorasses".

L'alpinista crea la montagna nell'atto stesso di dominarla, di prenderne possesso palmo a palmo, tastandone con la mano gli appigli, riconoscendone la struttura, la qualità della roccia, gli anfratti, le cengie, le spaccature. Le montagne che non abbiamo ancora salito sono qualcosa di esterno a noi, materia grezza non ancora illuminata dalla luce dello spirito. Le montagne che abbiamo già "fatto" sono diventate parte di noi, condividono la nostra natura umana, non sono più materia ma spirito. In questo modo la rude fatica degli scalatori si inserisce nobilmente nella missione della cultura, che è poi quella di conquistare all'uomo, per mezzo della conoscenza, tutte le forme e gli aspetti della natura e di redimerla dalla inerte passività della materia, comunicandole la vita dello spirito, di cui l'uomo è depositario". Questo è Massimo Mila: non credo vi sia altro da aggiungere per lumeggiare la sua figura di uomo e di alpinista che giudica l'andare in montagna un fatto di cultura, di quella più vasta cultura a cui dedicò l'intera sua vita.

Ma con Mila, oltre a perdere un amico e compagno di montagna abbiamo perso un uomo che per statura morale ed intellettuale, per impegno civile, va annoverato fra quelle figure che talvolta si incontrano nel corso della storia, destinate, quali maestri di vita, ad illuminare l'umanità sul giusto cammino.

Guido De Rege di Donato

SOTT.NE CHIERI

CORSO DI DISCESA FUORI PISTA

È iniziato il Corso di Discesa Fuori Pista, rivolto a tutti coloro che sono già in possesso di una discreta capacità sciistica. L'iniziativa sarà seguita da una Guida Alpina, Istruttore di Sci-Alpinismo, e prevede l'introduzione ai vari tipi di neve, l'apprendimento delle tecniche di discesa più efficaci e delle precauzioni necessarie per poter scendere in sicurezza. Il programma prevede 5 uscite in località da definirsi secondo le condizioni dell'innevamento nelle seguenti domeniche: 15/22/29 gennaio e 5/12 febbraio.

USCITE DI SCI-ALPINISMO

Il CAI di Chieri organizza una serie di uscite di Sci-Alpinismo con accompagnamento di guida alpina nelle seguenti date e località:

19 febbraio: M. TIBERT (da S. Magno - Val Grana);

5 marzo: M. CORQUET (da Champremier - Val d'Aosta);

2 aprile: COSTIERA DELL'UJA (da Chiapili di Sot- to - Valle dell'Orco);

16 aprile: TRAVERSATA CHIALVETTA - SARETTO (da Chialvetto - Val Maira);

7 maggio: GRANDE AGUILLE ROUSSE (dal Lago Serrù - Val d'Orco);

20/21 maggio: PUNTA MARIA (Valli di Lanzo: 1° giorno: Pian della Mussa - Rifugio Gastaldi; 2° giorno: Rifugio Gastaldi - Punta Maria e ritorno).

Per ogni uscita è assicurata la presenza, oltre alla guida, di alcuni accompagnatori del CAI. Particolare attenzione sarà dedicata ai principianti ed ai giovani. Per la partecipazione alla gita è necessario: iscrizione al CAI per motivi assicurativi, autorizzazione scritta del genitore per i minori di anni 18, la conferma della propria partecipazione in sede entro il giovedì antecedente l'uscita. Gli organizzatori si riserveranno di variare le mete in relazione alle condizioni della montagna. Per poter partecipare sono necessari un sufficiente grado di allenamento ed una discreta capacità sciistica. La quota d'iscrizione è fissata in L. 60.000 per l'intero ciclo o in L. 12.000 per ogni singola uscita; il trasporto è da effettuarsi con mezzi propri. Per favorire l'avvicinamento dei giovani alla montagna saranno praticate tuttavia le seguenti quote ridotte: per i ragazzi di età inferiore ai 18 anni, L. 40.000 per l'intera stagione o L. 8.000 per ogni singola uscita. Sia il Corso di Discesa Fuori Pista che le uscite di Sci-Alpinismo verranno svolte in collaborazione con il CAI di Orbassano. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede, Piazza Pellico 3, il giovedì sera,

oppure telefonare ai responsabili delle iniziative: Eliana Vergnano (942.46.80), Massimo Berruti (942.45.77) e Duccio Varetto (942.69.68).

CORSO DI SCI DI FONDO

Il corso è svolto in collaborazione con la Sottosezione del CAI di Pino Torinese. La località scelta è Brusson, Val d'Ayas - Anello dei Trois Villages. Il programma è stato suddiviso in corsi per principianti e perfezionamento tecnico; 4 lezioni di 2 ore consecutive nelle domeniche 15, 22 e 29 gennaio e 5 febbraio con maestri di sci valdostani. Il trasporto avviene in pullman: possono usufruire del mezzo anche coloro che intendono sciare per conto proprio. Al termine del Corso saranno organizzate ulteriori uscite su piste di fondo di altre località. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede o telefonare a: Adriano Bagatin (947.22.74), ed Ezio Caligaris (942.54.56).

Beppe Boccassi

PREMIO SOLIDARIETÀ

Sabato 21 gennaio alla 18 al Circolo della Stampa di Torino (Corso Stati Uniti 27) si conclude con la cerimonia di premiazione la terza edizione del Premio di Solidarietà istituito del Gruppo Amici della Montagna di Vinovo con il Patrocinio della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano.

Finalità dell'iniziativa - "inventata" da un gruppo di 20 amici del piccolo centro dell'hinterland torinese - il premiare appunto chi, in montagna, anche a rischio dell'incolumità personale, si presta con abnegazione ed altruismo e soccorrere il prossimo in difficoltà o in pericolo. Per il 1988 il Gruppo Amici della Montagna ha scelto di premiare il C.M.S.A. XIX Delegazione Lariana per il tempestivo, efficace intervento svolto sul Resegone in zona "Beduletta" in favore di una donna ferita, durante il quale, in condizioni meteo pessime, un componente della squadra di soccorso si è ferito; la Guardia di Finanza Servizio di Soccorso Alpino di Macugnaga che tra il 20 e il 21 agosto è intervenuta in ausilio a due alpinisti rimasti bloccati, a causa della condizioni ambientali, a quota 4400 in vicinanza della punta Mordend del Monte Rosa ed il Capitano Domenico Gianni del Comando 1ª Brigata Carabinieri, 1° Nucleo Elicotteri di Volpiano, comandante dell'equipaggio (M.llo Michele Maccotta, Brg. Sebastiano Ciccio e dr. Roberto Testi) dell'elicottero AB/412 che ha effettuato una più che impegnativa operazione di recupero - avvenuta nelle ore serali del 9

agosto - di due alpinisti che, reduci dalla punta Bessanese, erano rimasti bloccati a quota 3550.

Da quest'anno inoltre il Gruppo amici della Montagna (tel. 965.12.85) ha deciso di conferire pure la targa "Amico della montagna" a quei giornalisti che, attraverso la loro attività professionale, contribuiscono più di altri ad informare l'opinione pubblica sulla realtà, i valori e la cultura delle nostre montagne. Per il 1988 i prescelti sono stati Gianfranco Bianco della Rai, Sede Regionale del Piemonte, Renato Scagliola di "Stampa Sera" e Gigi Mattana de "La Stampa".

UET NEWS

(segue da pag. 3)

Quota: L. 200.000.

4° LIVELLO: perfezionamento.

Per accompagnatori con riassunto generale dei corsi precedenti (sicurezza in fiume).

Uscite in fiume: Durace; Orco; Sesia; Noce.

Quota: L. 200.000

Attrezzatura obbligatoria: Kayak, pagaia, casco, sacchi punta, salvagente.

Attrezzatura consigliata: Giacca d'acqua, muta in neoprene, sottotuta in pile, guanti in neoprene, scarpe bagno paraspruzzi.

Informazioni ed iscrizioni: Monte dei Cappuccini tutti i venerdì sera.

A partire dal 1° di ogni mese avranno inizio le iscrizioni per i corsi della durata di un mese circa.

Per le iscrizioni, ulteriori informazioni si possono avere presso il negozio Campobase Piazza Montanari 131, Torino - Tel. 35.38.43

In parallelo, il Gruppo Canoa CAI-UET propone pure un corso di Kayak eskimese.

I corsi, anche in questo caso, sono divisi in livelli:

1° LIVELLO

Parte teorica: la sicurezza, carteggio, ambiente, equipaggiamento, corredo personale, imbarcazione, meteorologia, navigazione.

Parte pratica: allenamento, carico, campeggio, manovre.

Durata: un mese circa con tre uscite in mare.

2° LIVELLO

Solo parte pratica: due fine settimana con itinerario con riassunto generale del corso precedente. L'attrezzatura necessaria è: canoa, pagaia, giubbotto, muta in neoprene, paraspruzzi, sacco-pelo, borse stagne.

ISCRIZIONI

A partire dal mese di marzo ogni 1° del mese avranno inizio le iscrizioni per i corsi della durata di un mese circa.

CICLOALP '89

L'attività di Cicloalp riprende in questo mese con una serie di facili gite invernali di preparazione alle salite estive in alta montagna.

Programma:

22 gennaio: Castagneto Rivalba.

5 febbraio: Lago di Candia.

10-12 febbraio: Cinque Terre.

19 febbraio: Moncuni.

5 marzo: giro Monte S. Giorgio.

SOTT.NE SANTENA

Domenica 8 gennaio a Champoluc prima uscita e, neve permettendo, potremo finalmente soddisfare la nostra voglia di sci. Le uscite di gennaio continuano con Bardonecchia il 22 e si concludono a Claviere il 29.

Si ricorda ai Soci che le adesioni per le gite devono pervenire il giovedì sera antecedente l'uscita alla sede CAI.

GESTIRE UNA SEZIONE

(segue da pag. 1)

Anche in quest'ottica si deve stare, pena l'emarginazione, al passo coi tempi. Noi di Torino abbiamo constatato questa realtà, questa esigenza da anni tant'è che già dall'ottobre 1984 la nostra Sezione, attraverso la sua Commissione Bilancio ha preso ad esaminare in profondità gli aspetti dell'attività delle Sezioni del CAI osservati appunto nell'ottica delle normative vigenti nel campo legale e in quello fiscale. Attraverso il tritico di riunioni, con l'ausilio di esperti del settore altro non abbiamo fatto, in sostanza, che informare la Sezione consorelle del lavoro di ricerca da noi svolto in questo quadriennio."




Pubblicazione mensile edita dalla
 Sezione di Torino del CAI
 Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
 Paolo Vinai
 SEGRETARIA DI REDAZIONE
 Cristina Borio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
 Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31
 Abbonamento annuale L. 10.000
 Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104
 gratis ai Soci della Sezione di Torino

STAMPA:
 Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
 Telefoni 011/23.18.23 - 85.22.68
 FOTOCOPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
 Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino
 Telefono 011/85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla
 Unione Stampa Periodica
 Italiana


 1989